



Il dissesto? "Avrebbe paralizzato il Comune e poi... parlano i fatti" Il Sindaco Fiorletta: "così ho affrontato la crisi dell'ente" E augura alla cittadinanza tanta fortuna e un sereno Natale



CARI cittadini, ho l'obbligo di definire nei giusti termini quelle che sono state le scelte ed il modo di operare dell'amministrazione comunale che ho l'onore di guidare. Oggi sono in grado di affermare, con fatti ed atti alla mano, che il Comune versava da anni in uno stato caratterizzato da caos amministrativo-contabile, da mancanza di adeguati mezzi finanziari, da necessità organizzativa con riferimento alle risorse umane e strumentali. Questa amministrazione ha fatto una prima scelta sin dal suo insediamento, quella di non nascondere nulla di tutto ciò che non funzionava. La seconda, è stata la ferma e concreta volontà di fronteggiare la situazione con molteplici e combinate azioni. Parlano gli atti. Un difficile percorso politico-amministrativo, sul quale ci si augura di aver messo la parola fine, se non altro in termini di chiarezza e trasparenza. Alcune azioni, per quanto difficili da accettare, sono state l'unica strada per evitare di dichiarare il dissesto. Abbiamo ri-

cercato soluzioni diverse, ma, purtroppo, per finanziare l'elevata massa passiva, non si sono avute altre risorse se non quelle derivanti dall'alienazione dei beni. Non sono state scelte improvvisate, né fatte a cuor leggero. Il Consiglio comunale è stato sempre fatto partecipare; maggioranza ed opposizione, pur nella legittima contrapposizione, sono state spesso d'accordo nelle varie azioni da intraprendere. Le distinzioni ci sono state sul piano politico, avendo tutti coscienza del grave momento amministrativo. Quale era l'alternativa che si proponeva? Si poteva ricorrere al dissesto finanziario, come richiesto da alcuni. Ipotesi che fino all'ultimo non abbiamo potuto scartare. Noi, però, siamo convinti che non produca alcun vantaggio a questo Comune, se non la totale paralisi politico-amministrativa.

Oggi, dobbiamo chiederci, che cosa veramente serve a Ferentino? Prima di dichiarare il dissesto, un ente che si rispetti, un consiglio democraticamente eletto, confortato dal dibattito assembleare, ha l'obbligo morale di tentare di farcela.

L'amministrazione tutta si è fatta, doverosamente, carico dei problemi. Ad oggi, sono stati riconosciuti e finanziati 11 debiti fuori bilancio, tutti relativi a periodi precedenti, per 4,3 milioni di euro (oltre otto miliardi). Il riconoscimento dei debiti, le gravi irregolarità gestionali emerse, l'elevato disavanzo d'amministrazione accertato, sono stati comunicati alla Corte dei Conti per l'individuazione delle relative responsabilità, le stesse che sarebbero emerse nel caso di dissesto finanziario. Sono ancora in corso, inoltre, indagini da parte della Procura della Repubblica, che da

circa un anno ha posto sotto sequestro tutta la documentazione contabile. S'incominciò a parlare della necessità di individuare risorse straordinarie nella predisposizione del bilancio 2004, avendo accertato l'insufficienza delle entrate, il livello costantemente elevato dell'anticipazione di cassa, il peso di contratti "gravosi" e "confusi" per la gestione dei servizi. Veniva, quindi, deciso di alienare alcuni beni, due aree e il capannone, pensando, attraverso quest'azione e quella della trasformazione del servizio farmaceutico, di creare un'opportuna difesa alle passività ed alla riduzione dell'anticipazione di cassa. A settembre 2004, però, emerse un debito di 2,7 milioni di euro nei confronti della Regione Lazio per la fornitura dell'acqua relativa al periodo 1993-2001. In seguito, poi, alla necessità di rifinanziare due debiti fuori bilancio, il Comune fu costretto a rivedere i propri percorsi e ad individuare altre risorse straordinarie. Si decise di finanziare, cautelativamente, il debito dell'acqua, prevedendo l'alienazione del "Martino Filetico" e dell'ex "Fracco". L'ente non possedeva e non possiede altri beni per fronteggiare le eccezionali passività. Né può indebitarsi ricorrendo ad altri mutui. Troppi ne sono stati fatti nel passato. In consiglio ho dato conto di tutti i debiti che il Comune doveva ripianare e delle iniziative già intraprese o da intraprendere per il risanamento attraverso provvedimenti straordinari, tali da consentire, in seguito, il finanziamento del disavanzo d'amministrazione in sede di riequilibrio gestionale 2005. Quanto, infatti, disposto, se ha consentito di formulare un bilancio di previsione 2005 con en-

trate certe, al tempo stesso ha fatto emergere, in sede di consuntivo 2004, un disavanzo pari a 6,8 milioni di euro, proveniente dalla gestione residui. Tra le risorse straordinarie, che vanno a finanziare tale elevato disavanzo, c'è anche l'alienazione del "Martino Filetico" per un valore di 3,5 milioni di euro, avendo nel frattempo concordato con la Regione un'ipotesi transattiva molto favorevole al Comune. L'Amministrazione Provinciale ha manifestato l'interesse ad acquisire il Martino Filetico al prezzo di perizia dell'Agenzia del Territorio e ha stanziato anche fondi per i lavori della parte degradata per oltre 2 milioni di euro.

E' un bene che rimanga in mano pubblica e che, dopo anni di abbandono venga completamente ristrutturato, mantenendo la destinazione d'uso storica. Il Comune avrà la riserva di alcuni ambienti per iniziative istituzionali e culturali e conserverà il piano seminterato destinato a museo civico. Le finalità, per le quali sono stati concessi i finanziamenti, sono state tutte rispettate e lo sarebbero anche nell'alienazione all'amministrazione provinciale, alienazione che sta seguendo le procedure di rito presso la Sovrintendenza, così come quella dell'edificio ex Fracco, che è stato recuperato con risorse proprie del Comune e non con finanziamenti esterni. L'organo di revisione contabile dell'ente, dando atto della "forte azione" amministrativa intrapresa, ha invitato a proseguire in tale direzione per il completo risanamento dei conti, anche ricorrendo ad ulteriori misure straordinarie>.

- Segue a pag. 2

L'amenio complesso è ancora chiuso e in stato di abbandono Villa Gasbarra, un paradiso off limits E' stata lasciata all'ospedale da don Severino Gasbarra

di Aldo Affinati

LA vecchia e arrugginita cancellata che dà l'accesso alla settecentesca Villa Gasbarra, a tutt'oggi permane sbarrata tra l'indifferenza generale. Lo stato di degrado è evi-

dente. Anzi, la situazione è peggiorata, occorre fare qualcosa.

La domanda che continuiamo a porci, come tra l'altro riportato nel precedente numero del nostro

trimestrale, è la seguente: come è possibile che un bene immobiliare situato sul territorio cittadino appartenga ad un ente (l'Azienda Sanitaria di Frosinone) ubicato al di fuori delle porte di Ferentino, quindi disinteressato. Dopo che gli eredi Gasbarra avevano espresso la volontà di donarlo esclusivamente al civico ospedale di Ferentino? Non sarebbe stato più sensato il passaggio dell'immobile al Comu-



Villa Gasbarra

ne una volta chiuso l'ospedale, che tra l'altro ha riaperto i battenti anche se sotto forma di presidio sanitario?

- Segue a pag. 2

Natale 2005

Caro Gesù Bambino,

siamo in prossimità del Santo Natale; in questi giorni si rinnova la TUA venuta sulla terra. Nelle chiese, nelle scuole, nella case, dovunque viene realizzato il Presepe, piccolo o grande che sia, viene messo su per tenere viva questa tradizione cristiana, nella ricorrenza della TUA nascita.

Anche chi ti scrive queste poche righe era intenzionato a realizzarne uno; per ricordare degnamente il TUO arrivo aveva pensato di farlo in uno dei siti pubblici più significativi della nostra città. Purtroppo questo non mi è stato più possibile, TI chiedo umilmente scusa, perché negli ingressi di questi siti ho trovato un cartello con su scritto "VENDUTO".

Quando ero bambino TI scrivevo la famosa lettera, come del resto facevano tanti, per chiederti un dono, un giocattolo. Ora non essendo più ormai da qualche anno, in età giovanile, sono a pregarTI di concedere qualcosa di molto più utile ed importante, non direttamente per la mia persona o i miei cari, ma per la mia città, per la vita e la salvezza del centro storico di Ferentino. Un centro antico, zeppo di testimonianze storiche ed artistiche fatto cadere in un pietoso stato di abbandono per la distrazione e l'indifferenza di amministratori della cosa pubblica, che negli anni si sono dimostrati poco attenti ai problemi del centro della nostra città, e molto interessati, invece, a raccogliere consensi elettorali.

Personalmente mi sento in dovere di ringraziare quelle poche famiglie ed i responsabili degli sporadici esercizi commerciali che ancora resistono dentro le mura cittadine GRAZIE, perché senza di voi e senza la presenza degli extracomunitari il nostro centro cittadino sarebbe completamente deserto.

Perciò caro Gesù Bambino, permettimi di esprimere due desideri per la nostra città.

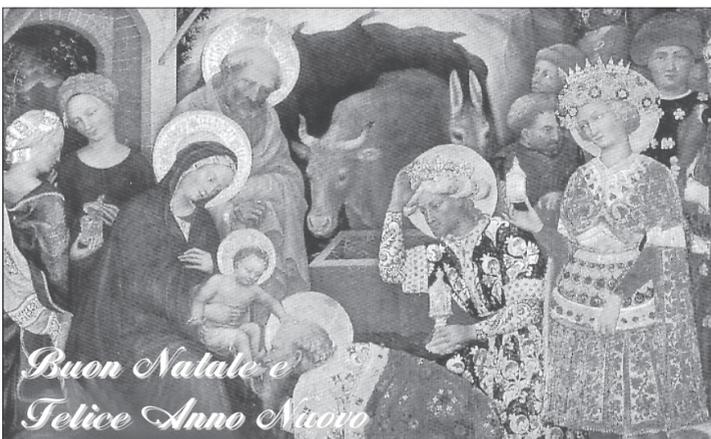
Il primo è rivolto ai gestori della cosa pubblica: illuminali e guidali affinché trovino adeguate soluzioni ai problemi di Ferentino e del centro storico che purtroppo loro stessi, hanno contribuito, negli anni di potere, a creare.

Il secondo desiderio riguarda i nostri giovani. In questo 2005, che si va concludendo, la città di Ferentino ha pianto molte giovani vite, tragedie che hanno distrutto le famiglie e gettato nello sconforto tante persone. Gesù Bambino fai in modo che questi nostri ragazzi, quando si mettono alla guida di un mezzo meccanico, siano più coscienti e responsabili, perché in tali circostanze vanno incontro a gravi rischi e pericoli, basta una piccola imprudenza o una banale distrazione per causare tremende tragedie.

Ora colgo l'occasione per inviare gli auguri di Buone Feste a tutte le autorità, a quelle civili, militari, religiose, ai nostri concittadini, residenti nella nostra Italia ed a quelli all'estero, lontani dalla propria Patria. Un sincero augurio a tutti i nostri soci e lettori, che ringraziamo sentitamente per i contributi che inviano.

Chiudo con un caldo augurio per i giovani, che l'anno 2006 sia sereno per tutti voi.

Il Presidente
Luigi Sonni



– Segue da pag. 1

IL SINDACO FIORLETTA: “COSÌ HO AFFRONTATO LA CRISI DELL'ENTE”

Tale azione insisterà fino a quando tutto il sistema comunale non rientrerà nei binari normali di un'attività non più straordinaria. Non penso che tutto oramai sia sistemato, al contrario sono consapevole della necessità di trovare risorse per sgravare i bilanci futuri da obblighi pesanti. Tutti possiamo rendere più fattibile questo compito contribuendo, ognuno nel proprio ruolo, al perseguimento dell'obiettivo più importante: servire adeguatamente la nostra città. E allora dobbiamo dimostrarci politici e cittadini dei “fatti”, cercare di risolvere i problemi concreti, superando resistenze egoistiche e disposti a dimostrare nei “fatti” il vantaggio che c'è nella collaborazione. Quale è, infine, il dovere di un'amministrazione, liberamente eletta, di fronte alla realtà amministrativa e contabile emersa? Ho coscienza di aver seminato bene, nell'interesse esclusivo della cittadinanza, a fronte di atti e fatti gestionali così complessi che, confesso, non credevo di poter incontrare e che hanno richiesto notevoli sacrifici. Nel ringraziare l'intera cittadinanza che, al contrario di chi vuole soltanto aggredire e strumentalizzare qualunque azione, ha saputo comprendere, formulo a nome di tutta l'Amministrazione, i più affettuosi auguri per un sereno Santo Natale e un felice Anno Nuovo a tutte le famiglie della città.

Il sindaco
Piergianni Fiorletta

– Segue da pag. 1

VILLA GASBARRA, UN PARADISO OFF LIMITS

Ebbene, il nostro scritto ha innescato la replica del signor Francesco Saverio Gasbarra, nostro affezionato lettore, oggi residente a Roma; come si può notare il nominativo palesa un certo legame con la villa in questione. Pertanto il signor Francesco Saverio, il quale si è detto piacevolmente sorpreso dall'argomento da noi trattato, ha voluto giustamente fare chiarezza sullo stesso e sul lascito a favore dell'Ospedale Civico di Ferentino. Ha chiosato «<Sono un assiduo lettore del trimestrale “Frintinu me...” del quale apprezzo l'impostazione e il contenuto, tenuto conto della mia qualità di oriundo di codesta cittadina e dei lunghi periodi giovanili che vi ho trascorso>>. Dopodiché il signor Saverio non ha lesinato una precisazione relativamente ai proprietari di Villa Gasbarra. «<Il complesso, meritevole di ben altra sorte, è stato lasciato in eredità all'Ospedale dal canonico don Severino Gasbarra, fu Giuseppe, fratello di mio nonno Raffaele, nominativi non imparentati, almeno per le generazioni che interessano, con quelli menzionati nel periodico>>. Da rilevare che il signor Saverio, che condivide il nostro disappunto per l'abbandono del complesso, ha allegato alla missiva a noi fatta recapitare una copia del testamento sottoscritto da don Severino Gasbarra recante la data del 27 ottobre 1927. Testamento in cui è evidenziata, appunto, l'ultima volontà del canonico Severino Gasbarra che ha scritto tra l'altro «<dopo la mia morte dispongo quanto appresso. Lascio erede universale di tutti i miei beni l'Ospedale di Ferentino con l'obbligo di fare della Villetta un ricovero per i convalescenti di questa città, siano giovani o vecchi, sia nel casolare che nel giardino. Guardiano di questo ameno sito sia uno che ha fatto la guerra e che sia mutilato. Voglio però che l'Ospedale faccia celebrare cinque messe per le anime dei Benefattori ogni anno>>. In attesa dell'agognata apertura della cancellata che rasenta viale Guglielmo Marconi, in pieno centro urbano, a noi non resta che ringraziare (e scusarci per l'imprecisione antecedente) Francesco Saverio Gasbarra che ci ha dato l'opportunità di fare chiarezza una volta per tutte sulla donazione di Villa Gasbarra, da parte di don Severino Gasbarra, al Civico Ospedale e, ribadiamo, non certo ad enti esterni.

5ª Festa Provinciale delle Pro Loco

Accompagnata da due splendide giornate di sole, Sabato 28 e Domenica 29 Ottobre 2005, la Pro Loco di Ferentino ha organizzato la Vª edizione della “Festa Provinciale delle Pro Loco”.

La manifestazione si è svolta in Piazza Matteotti, dove i gazebo, concessi dalla XIIª Comunità Montana di Veroli, e per i quali si porgono sentiti ringraziamenti, hanno esposto le Pro Loco di Pastena, Castro dei Volsci, Torrice, Serrone, Veroli, Torre Cajetani, Patrica, Vallerotonda: la Pro Loco di Ferentino, per



“Taglio del nastro”.

Mario Bruscoli, socio della Pro Loco di Ferentino. Nel pomeriggio, dalle 17,00 alle 20,00 ha allietato la piazza l'esibizione musicale del gruppo “Storia italiana”.

Anche nella giornata di Domenica 30 ottobre, tutti gli espositori, gli organizzatori ed alcuni turisti, all'ora del pranzo, hanno potuto gustare i piatti della cucina all'aperto, nonché i dolci offerti dalle Pro Loco di Torrice e del Serrone, mentre la Pro Loco di Torre Cajetani ha proposto a tavola un gustosissimo formaggio della propria zona; nel pomeriggio di domenica ancora musica, con la Banda musicale “Città di Ferentino” ed a seguire Paolo Affinati, socio della Pro Loco di Ferentino ed il suo complesso mentre in piazza venivano distribuite le caldaroste della Pro Loco di Patrica.

A conclusione della manifestazione i saluti ed i ringraziamenti delle autorità presenti.

Appuntamenti U.N.P.L.I. ASSEMBLEA PROVINCIALE U.N.P.L.I. FROSINONE

Convocata dal Comitato Provinciale di Frosinone, domenica 6 novembre 2005 presso le Terme Pompeo di Ferentino, (messe a disposizione dai proprietari che ringraziamo), si è svolta l'Assemblea delle Pro Loco del frusinate iscritte all'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia; all'ordine dell'Assemblea il rinnovo delle cariche statutarie per il quadriennio 2005/2008.

Presidente dell'Assemblea è stato nominato il consigliere nazionale dell'UNPLI, Ernesto Fanfoni, responsabile della Pro Loco di Valmontone; il presidente provinciale uscente Luigi Sonni, della Pro Loco di Ferentino, ha salutato e ringraziato i partecipanti, relazionando sulle iniziative e le attività portate avanti dal comitato provinciale, documentate dal rendiconto finanziario di gestione dall'ottobre del 2002 fino all'ottobre 2005. Il Presidente Sonni ha affermato che lo stesso comitato, partito con nessuna disponibilità finanziaria chiude la propria gestione e consegna al nuovo comitato, un avanzo di cassa pari ad Euro 2.389,50. Un sentito ringraziamento è stato tributato da tutti i presenti per il lavoro svolto dal comitato provinciale. Mentre i lavori dell'Assemblea si andavano esaurendo, nel salone adiacente Mario Bianchi, Presidente della Pro Loco di Pomezia, dirigeva le operazioni di voto e di scrutinio del seggio elettorale.

Questi i risultati delle votazioni alla quale hanno partecipato 35 Pro Loco del frusinate sulle 48 aventi diritto: alla Presidenza riconfermato con 34 voti Luigi Sonni, consiglieri sono confermati, Marina Scopigli di Ceccano, Luciano Trulli di Veroli, Maurizio Fella di Vallerotonda, Giovanni Papa di Pontecorvo, Giovanni Mancini di Pastena; mentre neoletti sono Giampiero Cavaliere di Cassino, Federico Gerardi di Isola del Liri e Ornella Di Paolo di Atina.

I candidati al Consiglio Provinciale non eletti, Giorgio Liberatori di Colleparado, Loredana Ceccaroni del Piglio, Pietro Prosperi di Sora, Antonio Lisi di Coreno Ausonio, Vincenzo Bonomo di Villa Santo Stefano, Roberto De Angelis di Castro dei Volsci e Pino Flori di Guarcino, andranno a formare il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Collegio dei Proibiviri. Nella prima riunione gli eletti dall'assemblea, hanno provveduto alla nomina di due vice presidenti, nelle persone di Maurizio Fella e Luciano Trulli, il primo curerà i rapporti con le Pro Loco del sud, mentre il secondo quelle del nord della nostra provincia. Inoltre il rinnovato Consiglio ha nominato quale segretario del Comitato UNPLI di Frosinone Giorgio Liberatori.

Dalle colonne di “Frintinu me...” vogliamo porgere un ringraziamento ai proprietari ed alla Direzione delle Terme Pompeo di Ferentino per aver messo gentilmente a disposizione i locali in cui si è svolta l'Assemblea provinciale, ed augurare a tutto il Comitato delle Pro Loco UNPLI della Provincia di Frosinone un buon lavoro per la valorizzazione di tutto il territorio ciociaro.



Il Presidente Luigi Sonni

CORSO DI FORMAZIONE LEGGE 383/2000

Nei giorni 11,12 e 13 Novembre 2005 a Civitavecchia si è svolto il Corso di aggiornamento dei

Comitati Regionali UNPLI del Centro – Sud Italia. Il saluto ai partecipanti è stato portato dal Presidente Nazionale Claudio Nardocci, poi il responsabile della formazione UNPLI Mario Perrotti ha presentato il Corso “Obiettivi e Programmi di Formazione e Servizio Civile Nazionale”; a seguire Cettina Mazzamuto, formatrice UNPLI, ha relazionato su “Raccolta Fondi: prospettive e possibilità”.

Il secondo giorno Cettina Mazzamuto ha spiegato il “Project Management; Analisi dei processi, la tecnica del workflow”, e Nicola Gallinari, formatore quadri, ha riferito sulla “Comunicazione ed informazione – le differenze nella gestione”.

Il Corso si è chiuso la Domenica mattina con la presentazione in anteprima del nuovo sito turistico “Italia.it” realizzato dal Ministero dell'innovazione tecnologica in collaborazione con gli altri Ministeri italiani, e della nuova “UNPLI CARD 2006”

Assemblea Regionale U.N.P.L.I.

Organizzato dal Comitato Regionale del Lazio, nei giorni 26 e 27 novembre 2005, si è tenuto a Sabaudia il 9° Corso di aggiornamento per Dirigenti Pro Loco e il 2° Corso di Formazione Regionale per Volontari Servizio Civile e Operatori Locali di Progetto.

Nel pomeriggio di sabato è stato presentato il corso con i saluti delle autorità, poi Mario Perrotti, responsabile del Progetto, ha illustrato “Cosa significa svolgere il Servizio Civile in una Pro Loco”, a seguire il dr. Nicola Gallinari con “L'importanza della comunicazione dell'immagine sociale”, mentre la dr.ssa Cettina Mazzamuto ha parlato su “Come costruire un team-motivazione ed automotivazione”, ha chiuso i lavori il consigliere Nazionale UNPLI Mario Barone con “Rapporti con la SIAE”.

Domenica 27 l'Assemblea è stata aperta dal Presidente UNPLI Lazio Claudio Nardocci per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 2004 e di quello preventivo 2006.

Ancora Claudio Nardocci, presidente nazionale ha illustrato “L'UNPLI e Pro Loco: caratteristiche e finalità”; poi il dr. Nicola Gallinari ha parlato di “Teorie e tecniche di come parlare in pubblico”; la dr.ssa Cettina Mazzamuto su “Come realizzare una campagna di raccolta fondi”.

A questo punto l'Assemblea ha assistito alla consegna del Pre-

mio “Adriano Peggion”, istituito nel 2003, destinato a quelle località in cui si è realizzata la migliore collaborazione tra le Pro Loco ed i rispettivi Comuni, quest'anno hanno ritirato il Premio i Comuni di Anzio e Ceccano; è seguita la premiazione delle due ragazze del servizio civile della Pro Loco di Coreno Ausonio risultate terze classificate in campo nazionale per il lavoro svolto.

Le premiazioni si sono concluse con l'assegnazione di un attestato del Comitato Provinciale UNPLI di Frosinone alla Pro Loco di Torrice che ha festeggiato trent'anni di attività.

Poi il presidente nazionale Claudio Nardocci e Mauro Abbondanza di “Mister Pinkus network” hanno presentato la nuova “UNPLI Card 2006”. Ha concluso i lavori la dr.ssa Emanuela Pelosi che ha trattato “I Beni Culturali: analisi e conoscenza”.

Alle ragazze/i del Servizio Civile, ed ai responsabili delle Pro Loco presenti, sono stati consegnati gli attestati di partecipazione.

Queste le Pro Loco della provincia di Frosinone presenti: Acquafondata, Anagni, Atina, Cassino, Castro dei Volsci, Castrociole, Ceccano, Colleparado, Coreno Ausonio, Esperia, Ferentino, Guarcino, Isola del Liri, Pontecorvo, Sant'Apollinare, Sant'Elia Fiumerapido, Serrone, Supino, Torrice, Vallerotonda, Veroli e Villa Santo Stefano.

Servizio Civile Volontario

“... e le storie vere devono essere raccontate, tenerle per se stessi è come tradirle” ISRAEL BAAL SEM TOV.

E sì... una realtà così importante come il Servizio Civile merita di essere raccontata; cosa ne sappiamo? Qual'è la sua realtà all'interno della Pro Loco?

Innanzitutto, il Servizio Civile è un periodo che il giovane volontario presta alla società. La carica è annuale, e possono partecipare giovani italiani che hanno compiuto il 18° e che non abbiano superato il 28° anno di età.

Le mansioni di supporto svolte da noi volontari all'interno della Pro Loco sono: lavori di segreteria; organizzazioni di eventi e manifestazioni; informazioni turistico-culturali ai visitatori.

Proprio in relazione a quest'ultimo punto, sottolineo che il nostro compito e il progetto per cui lavoriamo io e la mia collega Consuelo Di Tomassi, è “la valorizzazione dei monumenti del no-

stro paese”, a tal fine operiamo con l'accoglienza di gruppi turistici, con l'apertura di alcune importanti chiese nel periodo primavera-estate e dei monumenti storici della nostra Ferentino.

Importante ora è per me sottolineare l'arricchimento che questa esperienza mi offre e che consiglio a tutti di vivere: a quanti hanno a cuore l'arte, l'amore per gli altri, per le bellezze e la natura del proprio paese!!

Pertanto invito i giovani come me a svolgere tali attività, e i più grandi a partecipare alla vita attiva della Pro Loco, magari diventandone anche soci.

Ruolo fondamentale nella nostra formazione è svolto dal nostro presidente Luigi Sonni, da sempre coinvolto e coinvolgente in nuove iniziative, che riesce a trasmettere a tutto il gruppo Pro Loco (soci e volontari), energia, ottimismo e fiducia.

Elena Frioni
giovane del Servizio Civile
volontario

CII
COME DEBBANO ESSERE PUNITI
PER I REATI I MINORI DI
QUATTORDICI ANNI

Similmente, stabiliamo che, se un maschio minore di quattordici anni, una femmina, minore di dodici, avrà percosso qualcuno o l'avrà offeso diversamente, con parola o con fatto, non sia tenuto alla pena, secondo la norma degli statuti, ma che sia punito con un'altra pena minore, ad arbitrio del podestà e degli ufficiali "in capite", secondo la qualità di chi offende e dell'offeso e la qualità del delitto; ma che essi non superino la metà di quella pena con la quale sarebbero puniti i malfattori maggiorenni. E che, se uno, più grande della predetta età, per una moderata correzione, avrà percosso lo stesso minore o lo avrà picchiato con le mani o con un bastone o con un piccolo spargimento di sangue, non sia tenuto alla pena. E su queste cose si creda al giuramento di quello stesso che corregge, qualora fosse uomo di buona reputazione, a meno che alla curia non sarà risultato, al contrario, un iniquo intendimento, attraverso legittime prove.

CIII
CHE IL PODESTÀ E GLI UFFICIALI
NON POSSANO CONDONARE NESSUNA
CONDANNA

Similmente stabiliamo che né il podestà né il rettore né il giudice né qualche ufficiale né qualche altra persona né il parlamento possa mitigare o condonare la pena o la condanna inflitta a qualcuno o che deve essere inflitta a qualcuno dalla curia di Ferentino e che, se avranno contravvenuto, siano puniti con la pena del doppio di quello che avranno condonato. E che, per legge, tale condono, da essi concesso, non valga, se la pena non sarà condonata con un rescritto del principe e che, in questo caso, possa essere condonata soltanto la terza parte della condanna e non di più, la qual cosa vogliamo che abbia luogo e, pronunziata la sentenza del podestà, il responsabile non si sarà appellato contro detta sentenza, altrimenti che il podestà non possa concedere alcuno condono al detto appellante, neanche con un rescritto del principe, sotto la predetta pena. E che neanche possano né debbano trascurare i diritti del Comune, né cederli ad alcuno, né venderli, a meno che la vendita non fosse di evidente utilità dello stesso Comune, nel qual caso, che si possano stipulare tali contratti con regolare forma legale, davanti alla adunanza generale. E che neanche possano giungere ad un transazione sulle stesse cose, né concludere un accordo, se non come sopra. E che, se il podestà, il rettore il giudice o il consiglio o qualunque altro avrà contravvenuto, dopo aver restituito al Comune, raddoppiato, di tasca propria, quello che avranno perdonato, condonato o concesso o venduto, ciascuno paghi, come pena, all'amministrazione del nostro Comune, cento libbre di denari del senato. A tale contratto, stipulato per quanto premesso, per legge, sia nullo e il notaio che, consapevolmente, avrà redatto lo strumento, sia tenuto alla stessa pena e il podestà e gli ufficiali, che saranno stati presenti e che lo saranno nel tempo successivo, siano tenuti a recuperare d'ufficio la stessa cosa venduta o data in concessione, non ostante l'arbitrio, il potere e l'autorità data o concessa a qualcuno, dal popolo o dall'adunanza della città di Ferentino, di rappacificare e di venire ad un accordo con coloro che sono stati banditi, potere ed autorità di revocare (dall'esilio), di bandire e di condannare e di annullare le condanne, sotto qualunque forma di parole esse esistano, che, con l'autorità del presente statuto, decretiamo essere privi di valore e vani ed assolutamente di nessuna

STATUTUM CIVITATIS FERENTINI

Continuiamo la pubblicazione integrale dei Capitoli CII, CIII, CIV, CV, CVI del Libro 2°, tradotti dal prof. Cesare Bianchi e contenuti nel manoscritto 532, che trovasi a Roma nell'Archivio di Stato (reparto Statuti)

efficacia. E la medesima cosa decretiamo se avranno concordato con qualunque altra persona sulla pena e sulla condanna della stessa, e fatto una transazione; e vogliamo che queste norme abbiano vigore solamente per il presente e per il futuro. Ma nelle revoche dei beni del Comune e nei recuperi degli stessi, vogliamo che il presente bando abbia vigore per il passato, presente e futuro, non ostante che qualche altro statuto dica il contrario. E che il podestà o il rettore e il giudice, essendo tali concessioni, vendite e condoni vani e nulli per legge, dal momento che sono stati fatti contro le norme del presente statuto, siano tenuti ad osservare ed a far osservare il presente statuto inviolabilmente, sotto la pena di cento libbre di denari del senato, ed a procedere contro colui al quale fosse stata condonata la pena, come loro sembrerà meglio, ed a costringerlo a pagare la intera pena e condanna. E chiunque avrà opposto, detto o tentato qualche cosa contro il presente statuto sia punito con la predetta pena e il podestà o il rettore e il giudice siano tenuti ad esigerla da lui e, se essi non l'avranno esatta, si scomputi dal loro salario. Stabiliamo anche che tutte le generalità di ciascun bandito, contro il quale (si procede), siano registrate nel rotolo di pergamena del Comune dal notaio dei delitti, subito dopo la pronunzia della sentenza di bando, con la quale qualcuno sarà stato bandito, con l'indicazione del delitto per cui sarà stato bandito, e che il camerario del Comune tenga riposto detto rotolo nei locali dell'amministrazione e lo custodisca diligentemente, affinché la curia possa avere la copia dei medesimi, quando sarà necessario.

CIV
CHE COLUI CHE È TRATTENUTO
DAL PODESTÀ NELLE CARCERI O
NEL PALAZZO NON PAGHI NIENTE
PER LA CUSTODIA

Similmente, stabiliamo che, se sarà capitato che qualche nostro concittadino sia incarcerato nel palazzo del Comune o sia trattenuto per debito nel Palazzo o altrove, per ordine del podestà o dei suoi ufficiali, tale detenuto non sia tenuto e costretto, in nessun modo, a pagare alcunché per la custodia. Se, invece, è trattenuto per un delitto e tale detenuto vuole pagare la pena, per cui è trattenuto, ed è pronto a dare subito idonee cauzioni di non allontanarsi, senza ordine della curia, dal Palazzo o da un altro luogo, dove gli sarà stato comandato di stare, non sia tenuto a pagare alcunché per la custodia. Se, invece, non volesse o non potesse fare le predette cose, sia tenuto a pagare per detta custodia, per il giorno e per la notte, come sarà stato stabilito da signori ufficiali "in capite". E che nessun ufficiale, né la curia, né sbirro o servo possa ricevere alcunché per le predette cose. E che su questo indagino gli ufficiali "in capite", affinché al detto Comune non possa essere frodato lo stesso denaro, e che il podestà, se detti birri od ufficiali della curia saranno stati trovati ad aver sottratto con frode qualche cosa nei casi predetti, o avessero trasgredito, sia tenuto, sotto pena di dieci libbre, ad espellerli e che, ciò nonostante, punisca lo stesso (?) ogni volta, con venti soldi. E si creda a colui che avrà pagato detto denaro,



se sarà stato di buona reputazione.

CV
DI COLORO CHE PRENDONO
PAGLIA E COSE SIMILI O LEGNA DA
UNA LOCALITÀ ALTRUI

Similmente, stabiliamo che chiunque avrà portato via a qualcuno paglia o strame dai pagliai, in città e fuori o nei sobborghi, sia punito con dieci libbre di denari. Se, invece, avrà portato via strame, paglia od altro da una casa o dal recinto di un pagliaio e da un luogo chiuso al pascolo, sia punito, per lo

scassinamento, con trenta libbre di denari, dopo che detto danno sia stato risarcito al doppio; e che in tutti i predetti casi, si creda a chicchessia di buona reputazione, sotto giuramento e con un indizio. Stabiliamo anche che chiunque avrà sottratto a qualcuno paglia dell'aia o da qualche altro posto, in cui fosse stata radunata, sia punito con venticinque soldi e risarcisca il danno e su questo si stia al giuramento del signore o del padrone, o di un loro familiare, qualora sia un uomo di buona reputazione. E che chiunque avrà scassinato il cancello, levato il peschio (chiavistello) o rompendo lo stesso, sia punito con cento soldi, dopo che sia stato risarcito il danno, come sopra. Similmente, stabiliamo che chiunque avrà portato via del fieno da un prato, dopo che sarà stato falciato, sia punito con cinquantacinque soldi e risarcisca il danno, e si creda, come sopra. E che chiunque avrà preso un legno da una selva o da qualunque luogo, tagliato da qualcuno o a richiesta di qualcuno, cada nella pena di quaranta soldi e si creda, come sopra. E che se è stato detto contro coloro che rubano paglia, dopo che sia stato risarcito il danno al doppio a coloro che l'hanno sofferto, e, nei predetti casi e in ciascuno dei predetti, il podestà e il giudice o il ret-

tore proceda per inchiesta, denuncia o accusa.

CVI
DELLA PENA DI COLUI CHE
UCCIDE LE BESTIE DI QUALCUNO

Similmente, stabiliamo che chiunque avrà ucciso o percosso una bestia di qualcuno, in modo tale che l'animale muoia o venga reso inabile, risarcito il danno col prezzo fissato dalla curia, stando al giuramento di colui che avrà sofferto il danno, paghi come pena, per gli animali minuti, quaranta soldi. Se, invece, avrà ucciso un porco domestico, sia punito con cento soldi, dopo aver risarcito il danno col doppio. Ma, se avrà ucciso, storpiato o reso inabile o deformato un bue, una bestia da tiro, un asino, un cavallo, un mulo o un ronzino o un bufalo, risarcito il danno col doppio, sia punito con quaranta libbre, a meno che non sia capitato durante una rissa, nel qual caso, vogliamo che risarcisca solo il danno, ma, dopo aver fatto il risarcimento del danno, come è premesso, non riporti altra pena in nessuno dei casi predetti; pagata la pena, la bestia resa inabile o uccisa sia dell'uccisore, a meno che egli non l'avesse uccisa per vendetta, o resa inabile per oltraggio al padrone, nel qual caso, sia privato anche della bestia. Se, invece, non potesse risarcire né la pena né il danno, e potesse esser preso, sia bastonato pubblicamente attraverso la città, (e sia bandito) per sempre dalla città, nella quale non possa rientrare, se non avrà pagato la pena dei predetti danni. E che, se qualcuno avrà tagliata la coda di un cavallo o avrà guastato o rovinato la sua criniera, sia punito con dieci libbre, dopo che sia stato risarcito il danno col doppio, come sopra, secondo il prezzo fissato dal podestà.

Il trascorrere dei secoli racchiusi in uno scrigno

Inglobata in un tratto di mura che è tra quelli più spettacolari del circuito murario esterno di Ferentino, realizzata con massi poligonali di calcare attribuiti ai mitici Ciclopi e con quelli in opera quadrata di travertino, la maestosa Porta Sanguinaria mostra i segni di tre diverse epoche costruttive: pre-romana, romana e medievale. Imponente nel suo aspetto, desta, ancor'oggi, sorpresa e meraviglia; ma non è soltanto l'epoca romana che colpisce, quanto soprattutto le civiltà anteriori e quelle posteriori al suo apogeo artistico. È la porta più famosa e la meglio conservata che occupa una posizione strategica e domina l'intera vallata sottostante del Sacco, collocata a sud ma leggermente rivolta verso Oriente. Le sue mura laterali mostrano, nella parte inferiore, blocchi poligonali di calcare; forse anticamente sormontata da un architrave monolitico, oggi presenta un arco a tutto sesto sostituito nel periodo sillano da conci radiali. Al di sopra dell'arco, l'opera quadrata di travertino denota la romana: il muro continua divenendo costruzione incerta dove furono inserite, in epoca medievale, strutture lignee di difesa ed offesa e fori usati, probabilmente, per l'inserimento di un ballatoio ligneo. Colpisce anche per la particolarità della sua denominazione: c'è chi la attribuisce alla presa di Ferentino da parte dei Romani; altri ad un cruento fatto di sangue avvenuto al suo ingresso o al fatto che da questa porta uscivano i condannati a morte nella sottostante Aia del Monticchio (come il Martire Ambrogio).

Oltre la porta, così anche le mura che richiamano l'interesse di visitatori e studiosi, furono edi-



Porta Sanguinaria

ficate secondo ben determinate regole di costruzione. Per la loro millenaria storia, la loro semplicità e la loro maestosa struttura, vanno ancor'oggi classificate come opere di ingegneria ed architettura, con precisa conoscenza di arte edilizia sia per opere di pace che di guerra. Esse, in tutto il loro percorso, sostengono la pendice del colle e l'origine di tale costruzione si inserisce, probabilmente, intorno al III-II secolo a.C. Sono mura che hanno resistito alle distruzioni del tempo ed alle vicende che vi si sono succedute, soprattutto per le molteplici manifestazioni delle diverse genti che vi abitano nel corso dei secoli. Pertanto Ferentino può vantare notevoli testimonianze della cultura passata. Sono queste, infatti, che caratterizzano il volto della città nei suoi aspetti più antichi e salvaguardarle significa tutelarle e valorizzarle anche perché un monumento non è soltanto una testimonianza fisica del passato storico, ma soprattutto la

permanenza di una civiltà che ancora vive.

Osservando le mura e la suddetta porta, affiora il ricordo degli antichi popoli che non solo hanno trasportato per molti chilometri pietre così grandi e pesanti, ma anche la loro sistemazione sulla collina, la realizzazione di una serie di accorgimenti tecnici nonché il perfetto incastro dei massi; un'immensa fatica solo per difendere la loro città da attacchi ed invasioni dei nemici!

Da ciò emerge che l'imponente realizzazione presupponeva un progetto ben studiato ed una notevole esperienza costruttiva, come d'altronde la maggior parte dei monumenti rimastici.

Studiare e conoscere il passato permette, quindi, di conoscere e valorizzare il presente, proprio perché Ferentino racchiude, dentro le sue mura, un'inestimabile ricchezza storica ed artistica oltre ad un notevole patrimonio culturale che desta ammirazione soprattutto tra i turisti.

L'istituzione culturale - la Pro Loco - con un'esperienza pluritrentennale cerca di curare e valorizzare l'immagine della nostra città, continua a sostenere la divulgazione della storia e della storia dell'arte di Ferentino cercando di tutelare e di far tutelare i nostri monumenti impegnandosi non solo per la promozione turistica ma anche per quella culturale. Recentemente, infatti, ha acquistato, con un contributo di sponsor, parte di un terreno adiacente Porta Sanguinaria che verrà presto ceduto al Comune per essere adibito a Parco Giochi per i bambini.

Consuelo Di Tomassi
 Giovane ragazza del Servizio Civile

“Storia di Ferentino”

Intanto, come è un fatto positivo il trovarsi Ferentino possessore di sì prezioso monumento sacro, così ora tengasi dietro a circostanze e fatti tanti, che portano il pieno convincimento di trattarsi del primo Vescovo della città, Epafrodito.

Nel primo volume della storia, svolgendo la parte profana di essa, si è parlato della cospicua famiglia dei Quinti, celebre per i tanti monumenti incontrati ed eretti ai vari personaggi di detto casato, come di un Quinto Lucio, di un Quinto Cecilio, di un Quinto Optatino, di un Quinto Quirinale, di un Quinto Quinquennale, ed altri, così ora si osservino in questa iscrizione altri due nobili soggetti dello stesso casato, cioè un Quinto Babullio ed un Quinto Liberto, forse fratelli, i quali, o perché occultamente professanti il culto cristiano, o perché cogniti dei meriti del Vescovo Epafrodito, si fecero un dovere di consacrare la memoria alla morte del detto Pastore, con l'erezione del monumento citato e nell'occulto antico oratorio cristiano. Anzi quell'apporre nell'iscrizione i propri nomi e casato, quali autori di tanto pio ossequio, fa supporre con serio fondamento, trattarsi di due primi nobili cristiani della nostra città. Da ciò si giunge pure con chiarezza a vedere, che l'opera del grande Apostolo S. Pietro in Ferentino, fin dal suo primo giungere attecchisse e fruttificasse alacramente, perché il dirsi e sapersi la famiglia dei Quinti, celebre nella storia romana, immischiata in opere puramente cristiane qui in Ferentino, si fa pur stabilire, che detta famiglia, fosse già stata innanzi iniziata alla fede di Cristo, e con altre non poche famiglie nobili della città convertite dallo stesso Apostolo S. Pietro durante nella sua dimora ed oratorio in Pietrolara.

Si osservi intanto, il Vescovo Epafrodito, nell'esercizio del suo ministero. Dopo la dipartita di S. Pietro da Ferentino per Roma, si può pure stabilire con giusto criterio, che il detto Pastore, per circa otto anni proseguisse ad ammaestrare ed insegnare la fede ai neofiti, nello stesso sito prescelto dall'Apostolo in Pietrolara: e poiché, come dall'istoria, questa predicazione sconvolgendo le masse, arrecava non poco nocimento all'ordine ed ai riti del gentilesimo, l'imperatore Claudio, negli anni 51, al 53 dell'e. ordinava e dava il bando a S. Pietro con tutti gli altri di Ebraica nazione, da Roma: lo stesso santo Apostolo fù nella necessità di tornarsene in oriente, direttamente a Gerusalemme. In tale evenienza dell'editto sovrano, in crudivano pure le ricerche dei cristiani, per parte dei Presidi nelle Province, così nella campagna, talmentechè quel primo sito di dimora, ove S. Pietro aveva fondato altare e oratorio, molto si trovava a disagio, per il colle troppo visibile e prossimo alla città, moltopiù, che quell'ardito banditore della vera fede, sprezzando ogni timore, èrasi indotto a prescegliere la contrada di Petrolara, che da poco soprastava all'unica viabilità principale della via Latina. Come si è detto negli anni 51 e 53 dell'era, il

Vescovo Epafrodito sloggava da quella prima dimora in Petrolara, e allontanandosi dal pericolo della via Latina, formava ed edificava un più occulto oratorio, in sito più riparato e comodo, per poter con più agio proseguire ad istruire e battezzare i neofiti. Questo nuovo oratorio, che dopo quello eretto da S. Pietro nella contrada omonima di Pietrolara, risulterebbe il secondo edificato nel suburbio della città in quel primo secolo cristiano, dalla costante tradizione e da cenzi di scrittori, si conosce essere stato fondato dal Vescovo Epafrodito nella odierna contrada di Chivi (clivus) o clivo di Belvedere.

Nel seno dunque della breve discesa del colle di Belvedere, e precisamente poco sopra l'odierna chiesuola di S. Giacomo fuori la porta del Borgo, si scorgono i ruderi di un recinto composto di grosse pietre; come anche più sopra nel centro del detto colle, ed ove presentemente è posta la chiesa dedicata a S. Agata, vi si osservano altri ruderi antichi: similmente in quelle località si conosce e si vuole esistito l'oratorio fondato dal Vescovo Epafrodito in sostituzione dell'altro eretto da S. Pietro.

Il grande Apostolo S. Pietro, in mancanza di miglior comodo, e nella semplicità più schietta, al suo primo giungere in Ferentino nella contrada Pietrolara, fondò il sacro altare rozzamente nel masso di una nuda pietra elevata, nel cui centro facevi giganteggiare la Croce, simbolo della redenzione, ed arma a lui indispensabile e necessaria per combattere ed abbattere il gentilesimo; così, il Vescovo Epafrodito nell'erigere al clivo di Belvedere il nuovo oratorio cristiano, costruito come un piccolo tempio, lo dedicava al SS. mo Crocifisso e Maria Addolorata. E non contento di tanto, non solo ebbe cura di fare quel nuovo e più comodo oratorio nel sito designato, ma stante il profitto e concorso dei credenti alla vera fede, i quali, se scoperti alle ricerche delle milizie del Preside, venivano tosto catturati, ovvero se latitanti, erano nella dura necessità di dimorare morire nella campagna, così Epafrodito, che ne era il Pastore, in sollievo di tante famiglie, si studiò di edificare un vasto cimitero cristiano, e nello stesso clivo di Belvedere, precisamente ove ora trovasi eretta la chiesa di S. Agata.

Che quivi infatti, fosse esistito oratorio e cimitero cristiano fin dal primo secolo della chiesa, e cosa indubbia e volgare, stante la tradizione costante e per giunta invariata sino a noi, come anche vien riportato dai manoscritti di notizie patrie del Simbolotti, Da Cori e Cialino, ma più che questo, ci vien confermato dal fatto, che le spoglie del martire protettore S. Ambrogio, in quel sito stesso vennero tumulate nel primo secolo dell'era, e quivi stesso, furono rinvenute e dissepolti circa nove secoli appresso. Nella vita del d.° S. Protettore del Padre Angelini a pag 36, l'autore così si esprime=.....fosse recato al cimitero cristiano, che era posto né sotterranei di un Oratorio sacro forse fin d'allora a S. Agata o alla Vergine

dei dolori come altri scrivono = Indi a pag. 37=.....

Fecero ch'egli avesse sepolto nel detto cimitero essendochè nell'oratorio di S. Agata era una di quelle suburbane parrocchie, ove i Cristiani anche nei tempi della persecuzione raccoglievansi di celato degli idolatri a far loro pratiche di religione.....

Oltre tanta verità, con buon fondamento si può pure precisare, che il detto sacro oratorio e cimitero cristiano nel clivo di Belvedere fossero stati edificati dal Vescovo Epafrodito nell'anno 53 dell'era, e che vari anni quivi egli restasse nella regenza della chiesa di Ferentino e Campagna affidatagli da S. Pietro, finchè si giunse all'anno 68, anno in cui ricevette il martirio il d.° Santo

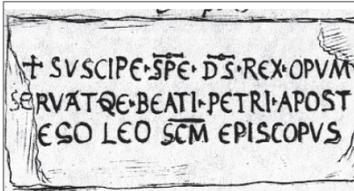
Apostolo in Roma, ed anno antecedente alla proclamazione dell'imperatore Vespasiano.

L'indicazione del citato anno 68 dell'era, molto ci si presenta utile nelle ricerche della storia, e per quanto si è a narrare, specialmente per altri tre fatti speciali. L'uno si è, il doversi notare, che l'anno 68, che fu l'ultimo anno della cattedra di S. Pietro, fu pure l'ultimo anno di vita del Vescovo di Ferentino Epafrodito, perché si ha positiva memoria del secondo Vescovo di questa città per nome Leone = consagrato dallo stesso Apostolo S. Pietro: quindi giunge di non poco interessamente la notizia della vita e martirio del Santo Protettore della città S. Ambrogio centurione, sorto della patrizia famiglia dei Flacchi Ferentinate. L'altro fatto poi, che si fa riferire all'epoca dell'imperatore Vespasiano, è quello, che fra i tanti personaggi illustri convertiti alla fede da S. Pietro e da Epafrodito, durante la loro predicazione in Ferentino, con certezza suol noverarsi la famiglia dei Flavi, perché da Flavia Domitilla cittadina di Ferentino e moglie in seconde nozze di Vespasiano, nacque la Flavia Domitilla moglie di Vitellio, e da questa la Santa Flavia Domitilla moglie di San Clemente console. Dei tre fatti speciali, ora si passi a descrivere e provare il primo, che riguarda al Vescovo di questa chiesa Ferentinate, Leone, per quindi in ordine cronologico, trattare del secondo, in cui si descrive il martire Protettore S. Ambrogio, e poscia del terzo dovuto alla martire S. Flavia Domitilla.

Capitolo 1° Paragrafo 5° Leone Vescovo, ordinato da S. Pietro

Nella chiesa della cattedrale, dalla navata del SS. mo vicino alla porta della Sacrestia, e prima dell'odierna ricostruzione del Tempio, si vedeva una lapide di marmo, rinvenuta forse in altro sito sacro e quivi traslocata per la conservazione in epoca posteriore, in essa vi si scorgeva incisa l'iscrizione in caratteri antichi, e sebbene da soverchia diligenza deturpata, perché ritoccata da profano scalpello, fino a spostare la primitiva forma del carattere, pure da persone competenti in materia si ebbe giudicata rimontare al primo secolo della chiesa. Ora rimossa dal sito indicato, trovasi conserva-

ta con altre entro l'Episcopio. Eccone il disegno ed il contenuto. N.72



+ SVSCIPĒ * SPE * DS * REX * OPVM / SERVATQE * BEATI * PETRI * APOST / EGO LEO SCM EPISCOPVS

Varie sono state le versioni e le interpretazioni di questa scrittura, ed io trovo in vari manoscritti così spiegato. – Suscipe Superne Deus Rex opum servator Beati Petri Apostoli. Ego deo sacrificium Episcopus. – altri – Suscipe sancte Pater Dominus rex opum verum universi atque beati Petri Apostoli Ego Leo sanctorum Episcopus – Altri, e sono i più consenzienti – Suscipe Superne Deus Rex opum sacrificium, quod ego Leo Episcopus offero tibi et serva meritis – indi – in Nonovem et Beati Petri Apostoli se si trattasse della dedica di una chiesa in onore del d.° S. Apostolo. – Altri infine – Deus Superne Rex opum suscipe sacrificium atque serva Beati Petri Apostoli Ego Leo Episcopus. – Certamente tanto gli uni, che gli altri autori intenti alla versione, se non si fossero troppo profusi nella ricerca del concetto, il quale apparisce ben semplice, ma bensì nel sano proposito di spiegare le parole dell'iscrizione, specialmente nelle abbreviature, senza meno con i moderni studiosi avrebbero colto nel segno, allorché nell'ultima riga per l'abbreviatura SCM avessero spiegato, come comunemente si legge in tante altre iscrizioni antiche, cioè, se del cristianesimo – secundum sacrum- secundum scriptum – se del gentilesimo – secundum saeculum- secundum senatus consultum ed altro ecc: Così soltanto si giunge al vero significato dell'iscrizione, che non altrimenti, dice – Suscipe Superne Deus Rex et serva opum Beati Petri Apostoli. Ego Leo, secundum sacrum, Episcopus – e volgarizzate dicono – Eterno Dio Re ricevi e conserva l'opera del Beato Pietro Apostolo. Io Leone secondo il precetto, Vescovo – E' troppo eloquente il giusto significato delle parole e del concetto, che ci dispensa da ogni ulteriore commento; allorché soltanto, compenetrati nella grande opera della fede iniziata dal Principe degli Apostoli S. Pietro, che equivaleva ad una guerra letale contro il gentilesimo, si ha a restar convinti, che questo gran capitano creando e affidando ai seguaci e successori la formidabile impresa, nel consagrarli Vescovi della chiesa, ne stabiliva un precetto, secondo cui, li confermava.

(Il Moroni nel suo Dizion: storico a pag. 297 dice = si aggiunge che nel partire S. Pietro da Ferentino, affidò la cura Pastorale di nuovi cristiani al pio Leone, come apparisce da un'antica lapide posta a destra nella Cappella del SS. Sacramento della Cattedrale.=).

Anzi quì cade acconcio notare, che la lapide più innanzi descritta di Epafrodito, erettavi in morte, dai Quinti, come s'è visto e detto, siccome vivente ancora l'Apostolo S. Pietro, però non si trova segnata col titolo di Vescovo: all'opposto questa eretta al Vescovo Leone successore di Epafrodito, la quale erezione certamente avvenne dopo la sua morte, e forse molto dopo, che S. Pietro era passato da questa città, così giustamente vi figura il titolo di – Leone Vescovo – Come pure in questo, deve riferire l'equivoco dei Protonotari Apostolici, od altri diligenti ricercatori di memorie sacre, i quali nei tempi delle loro indagini, traslocarono al tempio della cattedrale da qualche dirruto oratorio, la lapide di Leone perché segnata col titolo di Vescovo, e traslocarono nella chiesa della Madonna degli Angeli, quella di Epafrodito, perché priva di un titolo.

Ad ogni modo è indubbio il fatto, di doversi ritenere la lapide di Leone per un prezioso e classico monumento dell'Archeologia sacra, perché in essa colle sue parole, ci viene indicata la pura formula adottata dall'Apostolo S. Pietro, per il precetto di conferma dei Vescovi nelle reggenze delle chiese. Per quanto rilevasi da notizie manoscritte, si osserva, che il

detto Vescovo Leone, dovette perdurare alla reggenza della chiesa di Ferentino per una lunga serie di anni, essendo stato consagrato da S. Pietro l'ultimo anno di sua vita, cioè il 68 o 69 dell'era, anno in cui il d.° Santo Apostolo ricevette il martirio in Roma. Tanto si arguisce, perché il d.° Leone in questa città e suburbio ingranditosi nella propagazione del culto cristiano, si riteneva angusto ed insufficiente per il locale dell'oratorio e cimitero eretto da Epafrodito suo antecessore al clivo di Belvedere, cosicchè fu nella necessità di co-



N. 73

detto Vescovo Leone, dovette perdurare alla reggenza della chiesa di Ferentino per una lunga serie di anni, essendo stato consagrato da S. Pietro l'ultimo anno di sua vita, cioè il 68 o 69 dell'era, anno in cui il d.° Santo Apostolo ricevette il martirio in Roma. Tanto si arguisce, perché il d.° Leone in questa città e suburbio ingranditosi nella propagazione del culto cristiano, si riteneva angusto ed insufficiente per il locale dell'oratorio e cimitero eretto da Epafrodito suo antecessore al clivo di Belvedere, cosicchè fu nella necessità di co-

struire altro più vasto tempio, che fu il terzo oratorio cristiano edificato nei dintorni del paese in quel primo secolo della chiesa. Difatti, l'antico manoscritto anonimo accenna all'oratorio edificato dal Vescovo Leone, precisamente nel sito, ove ora trovasi l'odierna chiesa rurale della Madonna degli Angeli. Si rileva pure, che sul finire del secolo XVII quivi esisteva un cunicolo attaccato ad uno scoglio di pietra, formato a volta di materiale durissimo, entro il quale vi si osservava un dirruto altare. Anzi, il d.° manoscritto nel darci tale notizia, chiude il cenno colle parole.....

Quale oratorio veniva eretto in quel sito così scosceso e recondito, onde i fedeli raccolti non potessero essere veduti dalle autorità gentili della città.....

E' pur certo, che poco appresso, e circa l'anno 83 all'84 dell'era, come da leggende sacre si raccoglie, venne propagato il culto alla Vergine SS.ma sotto il titolo del Carmelo; coerentemente, come per la prima volta in tale epoca venne istituito un tal'ordine in Palestina, da quei primi Padri, così con ragione e non senza scopo, si osserva, che nel tratto successivo i religiosi Carmelitani calzati abitarono la detta chiesa della Madonna degli Angeli in Ferentino, e ciò in sostituzione forse, di quei primi Padri, che abitarono il primo distrutto oratorio eretto dal Vescovo Leone in quello stesso sito.

Da tanto, si giunge pure a conoscenza che questo terzo oratorio cristiano eretto dal Vescovo Leone, nel sito ove ora sorge la chiesa rurale della Madonna degli Angeli, fosse molto più vasto, più sontuoso e più frequentato, da poter meglio rispondere all'esigenze e doveri per il culto, in proporzione a quello eretto dall'antecessore Vescovo Epafrodito nel clivo di Belvedere, specialmente perché si è nella certezza, che questo terzo oratorio, mantenne sempre vivo il titolo di tempio suburbano; e sebbene in seguito venisse distrutto il primo, noto col nome di oratorio, tosto ne venne ricostruito altro, ed indi un tempio, in sostituzione di quelli, fino a restarvi in essere l'attuale chiesa della Madonna degli Angeli.

(Frintinu me settembre 2005 da verificare sul giornale)

Il grand' utile arrecato alla chiesa Ferentinata dal Vescovo Leone, con l'erezione del nuovo oratorio, in sito più recondito e comodo per l'esercizio dei doveri del culto e per l'accesso dei frequenti fedeli, si desume con chiarezza dal fatto, che tosto coll'andar del tempo restarono abbandonati i due edifici eretti da Epafrodito al clivo di Belvedere: anzi come altri vogliono, soltanto resta a credersi, che i detti due locali rimanessero per uso esclusivo di cimiteri cristiani. Con questo, viene pure spiegata la circostanza della lapide sepolcrale di Epafrodito, pervenuta e trovata oggi nella chiesa della Madonna degli Angeli, essendochè, molto consona, come in occasione di tale innovazione fatta da Leone, nel trasportare arredi ed insegne sacre, da quel primo abbandonato oratorio del clivo di Belvedere, al nuovo, eretto alla Madonna degli Angeli, siasi anche pensato a traslocare la lapide ed il corpo di Epafrodito in memoria di quel primo e antecessore Vescovo, che i due nobili cristiani della famiglia dei Quinti, certamente ebbero a collocare il monumento, all'unico e noto oratorio in allora, al clivo di Belvedere: circostanza inverosimilmente e fortunosa, per cui detta lapide sia per giunta sino a noi si ben conservata.

— Segue nel prossimo numero

Assegnato il premio della cultura Don Giuseppe Morosini

La XII Edizione del Premio della cultura Don Giuseppe Morosini, è stata solennemente celebrata nella Città di Avellino, come da Statuto, il giorno 19 novembre 2005.

Alle ore 10,00 nella Cattedrale, è stata celebrata la S. Messa in suffragio di Don Giuseppe Morosini, alla presenza di S.E. il prefetto di Frosinone dott. Aurelio Cozzani, del sindaco di Ferentino dott. Piergianni Fiorletta, accompagnato dal consigliere Ennio Malancona, del sindaco di Avellino, di rappresentanti militari, scolastiche e di un'assemblea di fedeli molto nutrita.

Il sacro rito eucaristico concelebrato è stato presieduto da don Luigi Di Stefano, nipote del Sacerdote Martire.

I gonfaloni dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone, dei Comuni di Ferentino, ed Avellino, uniti alle bandiere dei militari e delle scuole, hanno fatto splendida cornice all'Altare. Durante l'omelia don Luigi Di Stefano, assistente del Comitato don Morosini, ha illustrato la figura del giovane sacerdote don Giuseppe Morosini, fucilato dai tedeschi il 3 aprile 1944 a Forte Bravetta a Roma. Prendendo lo spunto dalla motivazione della Medaglia d'Oro di *motu proprio*, alla memoria, ha messo in risalto che essa è stata concessa al *valore militare* vero e proprio, co-

me ad un eroe della patria per le sue gesta eroiche. Don Giuseppe Morosini, pur non rallentando affatto il suo fervoroso ministero pastorale, con uguale dignità e prestigio di sacerdote ha saputo affiancare le opere partigiane della banda diretta da Fulvio Mosconi. Al termine della S. Messa si sono alternati al microfono, per saluti di costanza, il Sindaco di Ferentino, il prof. Gesa, il presidente del Comitato don Morosini di Ferentino, il rag. Primo Polletta ed il presidente del Comitato di Avellino, prof. Carmelo Testa.

E' seguita subito, la cerimonia dell'assegnazione del Premio della Cultura *Don Giuseppe Morosini*, preceduta dalla relazione del prof. Giuseppe Iuliano, che ha esaltati i valori di questa giornata della memoria ed il significato sublime del premio. Sono stati chiamati a ricevere il Premio, in quanto segnalati dal Comitato di Ferentino:

Aurelio COZZANI, prefetto di Frosinone; Antonio PARISELLA, presidente del Museo Storico della Liberazione di Via Tasso di Roma; Davide D'AGOSTINI, imprenditore; Angela FASBENDER, insegnante presso Istituti Superiori, Antonio FARINA, diretto collaboratore del Ministro della Difesa.

Speaker della manifestazione; Primo Polletta.

Primo Polletta

Celebrata la "Virgo Fidelis"

Domenica 27 novembre scorso, la sezione di Ferentino dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo, intitolata alla M.A.V.M. carabiniere Gaetano Catracchia, presieduta dal nostro socio cav. Idolo Datti, ha organizzato una cerimonia nella ricorrenza ed in onore della "Virgo Fidelis", patrona dell'Arma benemerita, e nella circostanza è stato ricordato il sacrificio del Battaglione dei Carabinieri che si immolò a Cualqualber in Africa Orientale nel 1941, durante il secondo conflitto mondiale, con il pensiero rivolto anche ai martiri dei Nassirya.

La Patrona dell'Arma, la "Virgo Fidelis", venne fissata al 21 novembre dal Papa Pio XII.

I partecipanti alla ricorrenza si sono prima ritrovati presso la sezione in Via Beata Madre Caterina Troiani, poi in corteo si sono portati in piazza Matteotti per deporre una corona d'alloro al Monumento dei Caduti. Infine in Duomo hanno assistito alla S. Messa celebrata dal parroco don Luigi Di Stefano.

25° Anniversario della Banda Musicale "Città di Ferentino"

DOMENICA 4 dicembre 2005, nella Basilica Cattedrale dei SS. Giovanni e Paolo, sono iniziati i festeggiamenti per i 25 anni di vita della Banda Musicale "Città di Ferentino" con un eccezionale concerto di apertura diretto dal maestro Tonino Ciammaruoni.

Questi i brani eseguiti:

"FIRST SUITE IN F.B. FLAT" di Gustav Holst; "VIENNE" di Frigyes Hidas; "STORY BOOK" di Daniele Carnevali; "RITMO DI FANTASIA" della Teresa Procaccini, presente alla manifestazione; l'applauditissimo concerto si è concluso con "VASSA" dello spagnolo Josè Suner Oriola.

Hanno portato il saluto alla manifestazione il sindaco di Ferentino dr. Piergianni Fiorletta, l'assessore alla Cultura avv. Antonio Pompeo, il sindaco di Sgurgola prof. Antonio Corsi, il maestro Antonio D'Antò e la compositrice Teresa Procaccini: speaker d'eccezione il professor Pietro Alvitì.

ROCKFORD SI OCCUPA DEL 5° GEMELLAGGIO: FERENTINO, ITALIA

Riportiamo un consistente estratto di un articolo apparso in una pubblicazione edita in Illinois, Stati Uniti, e firmato da Valeri DeCastris.

Ogni Ottobre, commemoriamo la vita ed i viaggi dell'esploratore, navigatore e cartografo Cristoforo Colombo. La storia riportata delle Americhe e dei Caraibi iniziò con i viaggi di questo esploratore del Rinascimento. Le sue esplorazioni promossero scambi culturali tra l'America e l'Europa e la fine di 1000 anni di isolamento nell'Emisfero di Ponente. Il giorno della festa di Cristoforo Colombo (il Columbus Day), serve anche per onorare il patrimonio del 5° più numeroso gruppo etnico negli Stati Uniti, gli Italo/Americani.

Quest'anno segna un'emozionante sviluppo per gli Italo/Americani nella Rock River Valley. Rockford si sta gemellando per la 1ª volta con una città italiana: Ferentino.

Tanti Italo/Americani che vivono nella zona di Rockford possono far risalire le loro radici a Ferentino. Valeri DeCastris del GRIAA Greater Rockford Italian American Association (Associazione Italo-Americana di Rockford) promosse l'idea di un gemellaggio con Ferentino ed è stata nominata una commissione che se ne occupasse, copresieduta da Valeri DeCastris e Jasper St. Angel. Una conversazione tra DeCastris e suo cugino Simone De Castris di Ferentino, che era in luna di miele negli Stati Uniti, pose le basi per il gemellaggio.

Appena tornato in Italia, Simone ha contattato il Sindaco che ne è rimasto molto entusiasta. La commissione di Rockford per il gemellaggio sta crescendo ed incontrandosi regolarmente, mentre a Ferentino si è formata una commissione di rappresentanti politici, culturali ed imprenditoriali per tale scopo.

Il sito web della Pro Loco di Ferentino www.proloco.ferentino.fr.it orgogliosamente dà risalto a Rockford con immagini ed articoli.

L'annuncio del gemellaggio è stato fatto al Club di Sant'Ambrogio a Rockford, nato all'inizio del secolo scorso in onore di Ferentino e del suo Santo Patrono. Documenti preliminari che legano le 2 città sono stati sottoscritti. L'accordo ufficiale è atteso per essere sottoscritto nel 2006 dal Sindaco di Rockford Larry Morrisey ed il Sindaco di Ferentino Piergianni Fiorletta.

Nell'annunciare Ferentino come città gemellata di Rockford, il precedente Sindaco di

Rockford Doug Scott, disse "questo avvenimento è particolarmente emozionante in quanto le 2 città hanno un legame da più di un secolo. Molti dei più grandi rappresentanti di Rockford, sia del passato che del presente, possono rintracciare le loro origini in Ferentino".

V. DeCastris aggiunse "questo riconoscimento formale di un legame duraturo tra le città solidifica i loro vincoli e segna l'inizio di scambi economici, culturali e sociali nei prossimi anni".

Jasper St. Angel disse che suo padre Frank St. Angel "sarebbe stato veramente orgoglioso che Rockford avesse finalmente una città gemellata italiana, come Ferentino".

Barb Giorgi Vella disse "penso che Rockford sarà arricchita dal legame con Ferentino". Il Sindaco Piergianni Fiorletta scrisse "queste 2 comunità sono legate tra loro da più di 100 anni. Nella lunga emigrazione di ferentinati, che divennero parte integrante della vostra comunità, i legami con il loro Paese e le loro tradizioni non si sono mai indeboliti". La commissione che si occupa del gemellaggio sta raccogliendo fondi per sponsorizzare il gemellaggio. La città di Rockford ha stabilito un fondo per sue città gemellate alla Community Foundation del Nord-Illinois. I contributi sono completamente deducibili dalle tasse.

Se vuoi dare un contributo al progetto, puoi mandarlo alla Community Foundation con la causale "Italian Sister City". per maggiori informazioni ci si può rivolgere a Valeri De Castris al numero 8159698899 o si può mandare un'e-mail al rockfordrocks@sbcglobal.net oppure a Jasper St. Angel al numero 8159689805 interno 10 o all'e-mail st.angelagency@att.net oppure un'e-mail a italiansistercity@insightbb.com.

Il tuo aiuto sarà benvenuto e assieme riusciremo a rendere più piccole le distanze ed avere un mondo più pacifico.

Valeri DeCastris insegna all'Università del Sud-Illinois a Carbondale ed è attiva nella comunità.



Valeri De Castris

Premiata la socia Rina Poce

Si è recentemente tenuta a Salerno dal 9 al 12 novembre scorso, la 6ª Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo alla quale hanno partecipato le Accademie di Belle Arti d'Italia.

Nell'ambito del concorso "Il bello del bello" un gruppo di artisti dell'Accademia di Frosinone guidati dalla prof.ssa Pusceddu, di cui faceva parte la nostra socia e concittadina RINA POCE, si è aggiudicata il 1° premio con l'opera "Pensiero Nomade" su tela a tecnica mista.

Nel rapporto con il mondo l'uomo si caratterizza per la sua capacità di inventare la sua esistenza, di progettare di essere altro, di immaginarsi altrove.

Nell'ideazione dei singoli interventi ognuno ha portato il suo personale vocabolario con il quale è stato realizzato il progetto, aprendo il dialogo con l'ambiente circostante.

Nella sua opera Rina Poce ha rappresentato la *diagonalità* del pensiero nomade attraverso il dinamismo della forma.

Rinnovato il Direttivo del G.S. "Lancio del Ruzzolone"

GIOVEDÌ 24 novembre 2005, presso la sede della Pro Loco di Ferentino, gli iscritti, i giocatori e gli appassionati del gruppo sportivo LANCIO DEL RUZZOLONE hanno provveduto a rinnovare le cariche statutarie così come di seguito riportate:

Presidente Onorario:

Ambrogio Cellitti

Presidente: Filippo Cellitti

Vice Presidente:

Michele Del Monte

Cassiere: Giuseppe Demola

Segretario: Luigi Sonni

Consiglieri: Roberto Cellitti

(addetto stampa) Armando Zep-
pa (relazioni con gruppi esterni)

Stefano Patrizi (settore giovani)
le) Alberto Cellitti (settore tecnico)

Gino Zaccari, Luigi Sav-
velli e Angelo Puperi

(revisori dei conti) Dino Di
Marco e Daniele Moriconi

(collaboratori)

Il Consiglio ha deciso di far inserire nel calendario nazionale delle manifestazioni, due gare che si terranno a Ferentino: il XXV Trofeo Pro Loco ed il 3° Memorial "Luigi Canini".

La nostra Associazione e la Direzione di Frintinu me... augurano buon lavoro al rinnovato comitato.

2° MEMORIAL "Luigi Canini" Gara di "Ruzzolone"

Domenica 16 Ottobre 2005, nella zona rurale "Mandre" a Ferentino, si è disputato il 2° Memorial Luigi Canini, già Presidente del G.S. "Lancio del Ruzzolone" di Ferentino e responsabile provinciale della FIGEST, Federazione degli Sport tradizionali.

Il Memorial Luigi Canini è stato organizzato dal locale G.S. "Lancio del Ruzzolone", presieduto da Michele Del Monte. Le gare si sono svolte con la partecipazione di lanciatori singoli suddivisi in Categorie, che al termine hanno dato i seguenti risultati:
Categ. B - 1° classif. Remo Picchi - 2° classif. Maurizio Scarselletta - 3° classif. Roberto Cellitti - Categ. C - 1° class. Luigi Ciangola - 2° class. Domenico Cellitti - 3° class. Andrea Scarselletta.

I vincitori hanno ricevuto dalla mani di Alessandro Canini, figliolo del compianto Luigi, le medaglie d'oro ai primi classificati, medaglie d'argento ai secondi, ai terzi classificati quelle di bronzo.

Accoglienza Turistica

di Consuelo Di Tomassi

Una valida alternativa alla tradizionale sistemazione alberghiera è rappresentata - da qualche anno - dal "Bed & Breakfast", affermato modello di accoglienza turistica.

Con la legge n. 18 del 29 maggio 1997, introdotta in occasione del Giubileo del 2000, la Regione Lazio ha emanato un provvedimento volto a promuovere - a Roma come nel resto del Lazio - il Servizio di alloggio salutare e di prima colazione, per cercare di diffondere una differente modalità di ospitalità, a costi limitati e con servizi personalizzati.

La suddetta legge stabilisce che "coloro i quali nella propria abitazione offrono un servizio di alloggio e prima colazione, per non più di tre camere e per un massimo di sei posti letto, con carattere salutare o per periodi ricorrenti stagionali, non sono tenuti a richiedere al Comune l'autorizzazione amministrativa. Il servizio dovrà essere assicurato avvalendosi della normale organizzazione familiare e fornendo, a chi è alloggiato, cibi e bevande per la prima colazione, senza alcun tipo di manipolazione".

Questo breve comunicato, è, dunque, rivolto a tutte le famiglie che sono interessate a tale attività ed a coloro che, disponendo di una camera in più nella propria abitazione, intendono ospitare, per un breve soggiorno, visitatori e turisti. In maniera semplice, mostrando cortesia, ospitalità ed ampia disponibilità, l'ospite si troverà a proprio agio e l'accoglienza risulterà sicuramente efficace. Una formula alternativa che permette al turista di soggiornare a costi contenuti ed alla famiglia, che lo ospita, di favorire l'accoglienza di visitatori che scelgono di soggiornare a Ferentino, permettendo loro di poter visitare la nostra cittadina ricca di storia, arte e cultura.

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

**Associazione
Pro Loco di Ferentino,
Piazza Mazzini
Telefono e fax:
0775245775.**

ASSEMBLEA DEI SOCI

Domenica 20 Novembre 2005, presso la sede della Pro Loco, alle ore 10:30 in 2ª convocazione, si è tenuta l'Assemblea degli iscritti alla presenza del Vice Sindaco Dott.ssa Anna Salome Coppotelli e di molti soci, per esaminare il Bilancio Preventivo dell'anno 2006 che è stato approvato all'unanimità e di seguito si allega:

ENTRATE

• Residuo attivo al 31.12.2005	€	5.000,00
• Tesseramento sociale anno 2006	"	10.000,00
• Contributo Comunale per le attività dell'anno 2006	"	8.000,00
• Contributo Regionale Ass. Turismo per scambio culturale e partecipazione al Festival di Ekaterinburg	"	9.000,00
• Contributo Comunale per festeggiamenti patronali	"	25.000,00
• Incasso Lotteria del 1° Maggio	"	18.000,00
• Contributo Regione Lazio Ass. Turismo per Palio del 2005	"	10.000,00
• Contributo comunale per manifestazioni estive	"	15.000,00
• Contributo Regione Lazio Ass. Turismo per Palio del 2006	"	10.000,00
• Contributo Comunale per manifestazioni natalizie e di fine anno	"	10.000,00
• Contributi al periodico trimestrale Frintinu me . . .	"	4.000,00
• Contributi vari da Enti e privati	"	1.000,00

TOTALE ENTRATE € 125.000,00

USCITE

• Gennaio: Domenica 1°, Concerto di Capodanno	€	10.000,00
• Corso per guide turistiche locali in coll.ne con il Liceo Ginn. Martino Filetico		
• Apertura monumenti storici		8.000,00
• Febbraio: Domenica 12, XIX edizione Giornata dell'Anziano	"	2.500,00
• Marzo-Giugno-Settembre-Dicembre: stampa e spedizione di Frintinu me . . .	"	4.500,00
• Partecipazione al Festival di Ekaterinburg	"	9.000,00
• Aprile: Domenica 23, Festa Sociale e presentazione nuova guida di Ferentino (35° anno di vita Pro Loco)	"	8.000,00
• Fitto vetrina espositiva c/o Terme di Fiuggi	"	1.300,00
• Dal 29.04 al 02.05: Festeggiamenti Patronali di S. Ambrogio in collaborazione con l'Amministrazione Comunale	"	25.000,00
• Acquisto premi Lotteria 1° Maggio	"	13.000,00
• Maggio: Sabato 20, Palio in onore di San Celestino-contibuto regionale	"	10.000,00
• Giugno: Domenica 18, Concorso Infiorata del Corpus Domini	"	4.000,00
• Luglio: Domenica 16, Gara di Ruzzolone e XXV° trofeo Pro Loco	"	800,00
• Agosto: Manifestazioni estive in coll. con l'Amministrazione Comunale	"	15.000,00
• Settembre: Manifestazioni musicali giovanili	"	2.200,00
• Ottobre: Mostre di pittura con giovani artisti	"	1.700,00
• Novembre: Tesseramento sociale anno 2007		
• Dicembre: Manifestazioni natalizie e di fine anno, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale	"	10.000,00
• Durante l'anno: partecipazione a Fiere e Mostre	"	5.000,00
• Canoni: Enel, Telecom, Italcogim, Internet, Nett. Urbana, Postali	"	4.000,00

TOTALE USCITE € 125.000,00

Manifestazioni Natalizie

Lunedì 22 dicembre - ore 18.30

S. Maria Maggiore

Concerto Gospel, con "THE VOCIES OF DELIVERANCE"

Mcoledì 28 dicembre - ore 18,00

Aula Consiliare

SERATA DIALETTALE CIOCIARA

Giovedì 29 dicembre

CONCERTO CORALE

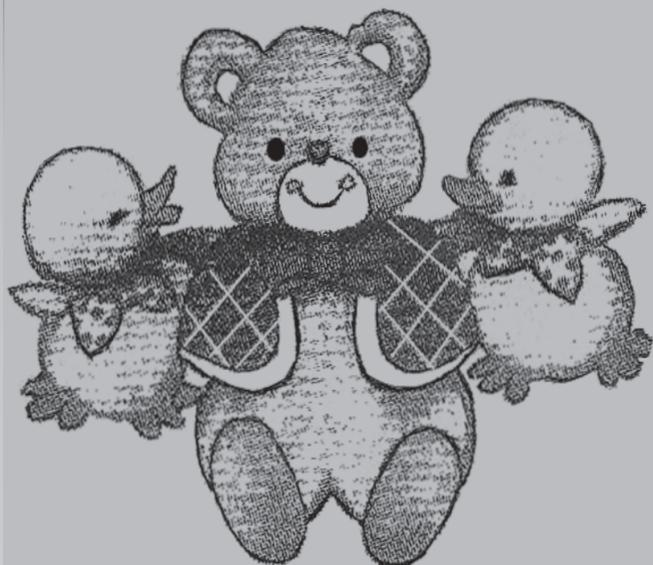
Città di Frosinone

Domenica 1 gennaio 2006 - ore 19.00

Santa Maria Maggiore

CONCERTO DI CAPODANNO

con la BANDA MUSICALE "CITTÀ DI FERENTINO"



La redazione di "Frintinu me..." desidera porgere sentite scuse agli interessati per quanto riportato nel numero precedente. Abbiamo erroneamente invertito i nomi delle persone e per questo lo riportiamo nuovamente in modo corretto.

"La casa del nostro socio Guerino Antonucci e di Francesca Palombo è stata adornata con il nastro rosa per l'arrivo della primogenita, una vispa bimba chiamata **ALESSANDRA**.

Ai felicissimi genitori, ai nonni, Eugenia Pecci, al socio Giuseppe Palombo e Angelica (Maria) Valori, la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." Invisano felicitazioni, mentre alla piccola Alessandra va un caldo benvenuto.

Doppi auguri al nostro socio Franco Di Marco e alla consorte Rina Cellitti per essere diventati nonni di due nipoti arrivati contemporaneamente dalle proprie due figlie.

Infatti in casa di Antonio Matarrese ed Evelina Di Marco è arrivato un bel bimbo dal nome **FEDERICO**, mentre in casa di Marco Floridi ed Ersilia Di Marco la cicogna ha lasciato una graziosa bambina chiamata **MARTINA**.

Ai raggianti genitori ed ai nonni vanno le felicitazioni della nostra associazione, mentre ai nuovi arrivati tra di noi diamo un caldo benvenuto.

Altro nastro celeste in casa di Roberta De Marchis e Giuseppe Cavallaro per l'arrivo di un bel maschietto chiamato **GIOVANNI PAOLO**; infinita gioia per il fratellino Simone, per i raggianti genitori, per la zia Patrizia, ed in particolare per i nonni, Palma Pennacchia e Giuseppe De Marchis, nostro socio, meglio conosciuto come "la zuccotta".

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." inviano a tutti infinite felicitazioni, mentre al piccolo Giovanni Paolo va il caldo benvenuto tra di noi.

Nella casa del nostro concittadino Giovanni Podagrosi e Cristina Nicolai, residenti a Marino, è arrivata per la terza volta la cicogna che ha portato un vispo bimbo dal nome **LUCA**.

Grande festa dal fratellino Giorgio e dalla sorellina Matilde, dai genitori e dai nonni Silvana Fiorini Podagrosi, Maria Teresa e Luciano Nicolai.

A tutti giungano le felicitazioni della nostra Associazione, con il caldo benvenuto tra di noi al piccolo Luca.

La cicogna è arrivata anche in casa di Alessio Birò e Michela Bartolucci portando ai raggianti coniugi una vispa bimba di nome **GIORGIA**.

Ai felici genitori, ai nonni Leombruni Maria Pia sostenitrice di questo periodico e Birò Giorgio, all'altra nonna Lina Tolla vanno le felicitazioni delle zie, zii, e parenti tutti; anche la nostra Associazione si unisce al coro degli auguri dando anche il benvenuto tra di noi alla piccola Giorgia.

Nozze

Sabato 1° Ottobre 2005, nell'artistico scenario del Duomo romanico di Ferentino, dedicato ai SS. Giovanni e Paolo, hanno coronato il loro sogno d'amore **Alessandra GABRIELLI** e **Simone RIPA**; il parroco don Luigi Di Stefano ha benedetto le nozze.

Testimoni per la sposa sono stati, Alfio Lo Presti e Palmira Giacchi, per lo sposo Mariella Ripa e Francesco Baldini.

I genitori della sposa sono il dr. Francesco Gabrielli e Mariangela Lo Presti, mentre lo sposo è figlio di Giorgio Ripa e Giulia Timballi.

Gli sposi hanno salutato parenti ed amici presso il Grand Hotel Palazzo della Fonte di Fuggi.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." inviano agli sposi un sincero augurio per un lungo cammino di felicità e pace.

Lunedì 31 Ottobre 2005, ad Anagni, si sono uniti in matrimonio **Pietrina PELLEGRINI** e **Omar BRINO**.

Testimoni delle nozze sono stati Antonio Datti per la sposa, ed Andrea Capra per lo sposo.

La sposa è figlia del nostro socio Mimmino Pellegrini e di Mimma Piccirilli, mentre i genitori dello sposo sono Mario Brino e Nives De Lazzer.

Gli sposi hanno voluto salutare parenti ed amici presso il Ristorante "Al Portico del Conte" in Anagni.

Alla felice coppia giungano infiniti e benevoli auguri di ogni bene dalla Pro Loco e dalla Direzione di "Frintinu me..."

Nozze d'Oro

Il 4 Ottobre scorso, nella chiesetta di Santa Lucia, **Iolanda DELL'OMO** e **Francesco FORTUNA** hanno festeggiato 50 anni di matrimonio, ha celebrato il rito religioso il parroco don Luigi De Castris.

Gli sposi sono stati festeggiati dai figli, dalle nuore, dai nipoti, da parenti e conoscenti; la nostra associazione

invia alla felice coppia, l'augurio di un cammino ancora lungo di serenità e pace.

Laurea

Presso l'Università "Roma 3" si è laureata in Giurisprudenza, Diritto Commerciale, **Letizia TIRIBOCCHI**, che ha discusso la tesi "I conferimenti d'opera nelle srl", relatore il Prof. Fortunato Sabino.

La neo dottoressa è stata festeggiata dal fratello Alessandro, dal padre Aurelio, sostenitore da Roma di questo nostro periodico, e dalla madre Rita Schifo.

Anche la nostra associazione e la Direzione di "Frintinu me..." si complimentano vivamente con la dottoressa Letizia.

"Festa della birra 2005"

Spettacoli e tanto pubblico alle "Molazzette"

Sul palco il cantautore Franco Califano e il suo emulo Oreste Datti

ESTREMAMENTE soddisfatti gli organizzatori dell'Associazione Popolare di Tofe diretta da Fabrizio Piccirilli e il direttore artistico Oreste Datti per la buona riuscita della prima edizione della "Festa della Birra". La festa popolare, patrocinata dal Comune di Ferentino e dall'Associazione Pro Loco, si è svolta nel parco delle Molazzette, in località Tofe, nello scorso mese di settembre. Il divertente appuntamento ha registrato un buon successo di presenze e di gradimento. Numerosi i cittadini che nelle undici serate di intrattenimento (dall'8 al 18), si sono recati nel parco nella circonfenza bonificata e allestito a dovere, per degustare un effervescente bicchiere di "bionda" unito ai succulenti piatti tipici e per apprezzare i vari spettacoli proposti tra stand gastronomici, banchi commerciali e giostre per bambini.

La direzione artistica della manifestazione, come detto, è stata affidata dall'Associazione Popolare Tofe a Oreste Datti, il simpatico dipendente comunale noto ormai come il "Califfo ciociaro". Hanno concesso la propria disponibilità il gruppo folk "I Caserecci" del quartiere Sant'Antonio e il "Teatro Popolare" di Manlio La Marra; non sono mancate poi serate musicali e danzan-

ti allietate dal "Duo Testani", dal "Duo Fantasy", da Luca del Monte, Silvana Astolfi, Clino Di Costanzo, Chiara Lisi, lo stesso Oreste Datti, il gruppo cover di Ligabue, i "Black Shiver", giovane gruppo emergente ciociaro. Il pezzo forte della kermesse, secondo Datti, è stato il concorso di bellezza "Miss Ferentino Birra 2005" che ha visto la partecipazione di 23 giovani modelle con l'elezione della bella Ilaria Boccadamo. Gradimento per il concorso è stato espresso anche dal sindaco Piergianni Fiorletta che ha presieduto la giuria. La serata conclusiva della "Festa della Birra 2005" ha proposto nientemeno l'esibizione, in qualità di ospite d'onore, del cantante Franco Califano che al cospetto di centinaia di persone ha intonato i suoi brani migliori. Il popolare cantautore romano è stato omaggiato dal direttore artistico Oreste Datti, suo grande estimatore e suo emulo, fautore in primis della presenza a Ferentino di quello che Datti considera il "maestro", di una bellissima targa donata dall'azienda "Lina Pianta e Fiori". Il medesimo risultato lo ha ottenuto la prima "Festa del Vino" allestita recentemente dallo stesso Oreste Datti nel piazzale della chiesa del Sacro Cuore in località Tofe.

(a.a.)



*Gli cunti mo' gl'anni cu tè Frintinu!
Gnèntudumenu prima issu hā nātū
cu Roma, cu Ggesù, se'ssu laudatu!*

*Urazzi, gli puèta dullu vinu
ci ha statu i ha scritto: "gli signoru
cu vo' munà 'na vita quèta i calma
cu nun ci piaci da sunti rumoru
cu vā a Frintinu ca su rumettu l'alma
i su po' fa 'na dormita a tuttu l'oru!*

1940
Giovanni Prospero

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottolencate persone che, nell'occasione della pubblicazione del numero scorso di questo giornale, hanno inviato all'Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo con ciò il loro plauso per tale iniziativa.

Addesse Giuseppe	- Ferentino	€ 10,00
Appetecchia Picchi Aurora	- Ferentino	" 5,00
Associazione Popolare Tofe	- Ferentino	" 20,00
Ballina Ambrogio	- Ferentino	" 10,00
Bassani Vinicio	- Ferentino	" 15,00
Bastoni Giuseppina	- Roma	" 50,00
Bottini Angelo	- Bedford (G.B)	L. 20,00
Calicchia Pietro	- Ferentino	€ 15,00
Caliciotti Licinio	- Rieti	" 30,00
Cappucci Antonio	- Ferentino	" 50,00
Carboni Luigi	- Ferentino	" 10,00
Cataldi Domenico	- Ferentino	" 15,00
Ciuffarella Ambrogio	- Ferentino	" 15,00
Ciuffarella Giancarlo	- Milano	" 10,00
Ciuffarella Luigi	- Ferentino	" 20,00
Cocco Lido	- Ferentino	" 20,00
Consoli Guerrino	- Alghero	" 20,00
De Carolis Luigi	- Ferentino	" 5,00
Di Torrice Matteo	- Boudry, Svizzera	" 20,00
Famiglia Di Tomassi	- Cortland, USA	" 25,00
Filonardi Virgilio	- Roma	" 10,00
Gabrielli Luisa	- Frosinone	" 15,00
Giallella Pennacchia Patricia	- Princeton, N J - USA	" 20,00
Giorni Maria Pia	- Fumone	" 10,00
Giovannetti Tiziana	- Roma	" 31,00
Isabelli Carlo	- Ferentino	" 5,00
Marra Rita	- Ferentino	" 10,00
Martini Basilio	- Ferentino	" 5,00
Moriconi Giuseppe	- Ferentino	" 10,00
Natalia Rossana	- Ferentino	" 10,00
Paris Luigi	- Ferentino	" 5,00
Pennacchia Dominick	- Princeton, N J - USA	" 20,00
Pennacchia Rina	- Annapolis, Maryland - USA	" 20,00
Picchi Luigi	- Roma	" 10,00
Piccirilli Alessandro	- Ferentino	" 10,00
Pinelli Gilda	- Ferentino	" 10,00
Pro Giuseppe, Viale G.Marconi		" 10,00
Pro Vincenzo	- San Giovanni Incarico	" 10,00
Reali Luigi	- Curitiba, Brasile	" 20,00
Salvatori Mario	- Frosinone	" 20,00
Santoro Emo	- Roma	" 10,00
Schietroma Francesco	- Ferentino	" 5,00
Tiribocchi Aurelio	- Roma	" 10,00
Torelli Maria Luisa	- Pisa	" 25,00
Virgili Maria Rita	- Roma	" 15,00
Volponi Paolo	- Livorno	" 25,00
Zaccari Ambrogio	- Ferentino	" 10,00

ASSOCIAZIONE NAZIONALE GIACCHE VERDI RAGGRUPPAMENTO COMUNALE CAVALIERI FERENTINO O.N.L.U.S.

Volontari a Cavallo per la Protezione "Ambientale e Civile"

Questa sezione è nata dall'aggregazione spontanea di un gruppo di amici che hanno in comune la passione per il cavallo ed una **spiccata sensibilità per il rispetto, la tutela ed il mantenimento del Nostro Patrimonio Ambientale**, nonché fortemente convinti di poter e quindi dover dare il proprio contributo per vivere al meglio ed in piena sicurezza le meraviglie della nostra Provincia.

Le Giacche Verdi sono una Associazione Ambientalista e di Protezione Civile, composta da volontari e priva di qualsiasi finalità di lucro, adeguata alle direttive del Ministero dell'Ambiente.

ATTUALMENTE DI OCCUPIAMO DI:

1. Monitoraggio del territorio, questo vuol dire che ogni qualvolta una Giacca Verde esce a cavallo svolge un servizio di monitoraggio e controllo del territorio, a contatto con gli Enti preposti. Un esempio è dato dalla individuazione di discariche abusive che con apposito verbale vengono da Noi segnalate e sottoposte all'attenzione degli Enti competenti che provvederanno al ripristino dello stato dei luoghi;

2. Attività nei parchi, ossia attività di sorveglianza nei Parchi, nelle aree protette e in zone di interesse naturalistico, in costante contatto con la Forestale e gli Enti preposti;

3. Protezione Civile, i raggruppamenti locali della Protezione Civile sia per necessità in cui l'uso del cavallo è utile (ricerca dispersi) sia in ogni altro evento calamitoso che richieda l'intervento di volontari pronti e preparati;

4. Attività sociali, siamo infatti coinvolti sia a carattere locale che Nazionale in Attività di educazione ambientale e di sostegno ai settori della società più disagiati;

5. Preparazione tecnica, questo perché ai nostri volontari vengono richieste competenze che vanno dall'orienting al possesso di conoscenze di base di pronto soccorso, alla capacità di montare un campo mobile, all'organizzazione di squadre per la ricerca dei dispersi. I volontari vengono preparati tramite corsi in aula e campi di addestramento.

Il Capo Sezione (Sandro Coppotelli)

Come eravamo...



Anni '70 - STADIO di Frosinone: Giovane formazione di Ferentino prima dell'incontro.

Da sinistra in piedi: Felice Di Vito, Vincenzo Bonacquisti, Antonio Averaimo, Mauro Bianchi, Piero Ciuffarella, De Castro.

Accovacciati: Giuseppe Iorio, Vittorio Cataldi, Giuseppe Zera, Maurizio Segneri e Mario Fiorini

Il 3 Ottobre 2005 è morto **Ambrogio MARINELLI**, "Canistracci" di anni 82.

Alla moglie Felicia Gasbarra, alle figlie Gioia e Dora, alla sorella Maria, sostenitrice di "Frintinu me...", al fratello Manfredo, nostro socio, ai generi, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Il 14 Ottobre 2005, all'età di 82 anni è deceduta **Italia ANGELISANTI** in Incelli.

Al marito Esterino, nostro socio e sostenitore di questo periodico, al figlio Lorenzo Addesse residente a Valencia in Venezuela e sostenitore di "Frintinu me...", ai parenti tutti giungano le condoglianze della nostra Associazione.

Mercoledì 19 Ottobre 2005, presso l'Ospedale Umberto I° di Roma, veniva improvvisamente a mancare all'età di 54 anni la Prof.ssa **Franca CELLITTI**.

Al marito Luigi Di Tomassi, nostro socio, al figlio Antonio, alle cognate Lucia e Amalia, al cognato Averardo, ai nipoti e

parenti tutti, giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Domenica 23 Ottobre 2005 all'età di 80 anni è deceduto il Prof.

Arcangelo CATALDI, già insegnante alla Scuola Media "A.N. Fracco" di Ferentino e socio della nostra associazione.

Al figlio Riccardo, alla figlia Anna Rita, alla sorella Matilde, alla nuora, ai nipoti e parenti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...."

Domenica 6 novembre scorso, all'età di 72 anni è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari **Arcangela PICCHI** vedova Panici. Al figlio Pietro Panici, alla nuora, al fratello Giuseppe, sostenitore da

Oggiona (VA) di questo periodico, alla cognata, ai nipoti e parenti giungano le sentite condoglianze della nostra associazione.

Il 7 dicembre scorso, all'età di 89 anni, è venuta a mancare **Vittoria CATALDI**. Al fratello Gildo, sostenito-

re da Roma di questo periodico, alla sorella Dora, ai tanti nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della nostra Associazione.

Il 26 Dicembre 2004, moriva a Roma, dove risiedeva, l'Avv. **Ambrogio POMPEO**, nostro concittadino, figlio dell'Avv. Francesco che fu sindaco di Ferentino nel dopoguerra, la sua salma riposa nel nostro cimitero. La ferale notizia ci è giunta qualche mese fa, attraverso un nostro socio residente anche lui nella capitale, e noi lo vogliamo ricordare a quanti lo hanno conosciuto. Alla moglie Annamaria Marchio, ai fratelli Maurizio e Sergio, nostro iscritto, giungano le infinite condoglianze della nostra Associazione

In occasione del primo anniversario della scomparsa di **Rosa PODAGROSI**, deceduta il 1° Gennaio 2005, all'età di 91 anni, i nipoti la ricordano a parenti e conoscenti con una Santa Messa.